Anno XXI. Giovedì 22 Ottobre 1868 N. 241

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio e a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 6 ottobre, che approva il regolamento generale universitario, annesso al decreto medesimo, e che abroga in pari tempo tutte le disposizioni regolamentari anteriori non conformi a quelle contenute nel regolamento stesso.

Alcune disposizioni fatte nel personale del Ministero dell'Interno, fra le quali notiamo la seguente:

Gotta cav. avv. Antonio Federico, consigliere di prefettura di 1. classe, con R. decreto del 27 settembre fu nominato direttore capo di divisione di 2. classe nel Ministero Interni.

NOTIZIA DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* smentisce colle seguenti parole le voci inquietanti sparse riguardo a Cuba:

Noi possiamo affermare che l'isola di Cuba aderisce nel modo più assoluto alla rivoluzione nazionale. Il generale Lersundi che vi comanda ne dà avviso con un dispaccio, che abbiamo veduto, al Governo provvisorio, e dice inoltre che la libertà della Spagna e delle sue provincie d'America è stata sempre la prima aspirazione di Cuba.

In seguito ad una dimostrazione fatta con grande ordine da una folla immensa alla testa della quale si trovavano dei cittadini considerevoli, la Giunta di Barcellona ha deciso di domandare al capitano generale un'esenzione dal servizio di tre giorni per le elezioni della Giunta municipale.

I colonnelli Morelo e Campos sono partiti da Madrid per il confine francese, incaricati di ricevere e di accompagnare la contessa di Reuss che ritorna in Spagna.

Scrivono da Madrid, all'agenzia Havas, che il Governo prepara il regolamento per le prossime elezioni, ma che trova una grandissima difficoltà nel compilare le liste, poichè i registri dello stato civile sono tenuti dal clero in un disordine inconcepibile. Non per dar peso ad una cosa che può essere semplicemente una questione di parole, ma per riferire un'osservazione che molti hanno fatta, si nota che la *Gazzetta di Madrid* del 1. ottobre chiamava la Giunta « Giunta provvisoria rivoluzionaria, » il 6 la chiamava « la Giunta rivoluzionaria di Madrid, » il 7 « Giunta superiore rivoluzionaria, » finalmente il 13 « Giunta superiore del Governo, » titolo più ambizioso di tutti, e che sembrerebbe indicare un'estensione considerevole nelle sue attribuzioni. Il decreto di soppressione entro tre giorni della compagnia di Gesù ha prodotto in tutte le provincie ottima impressione, eccetto nelle provincie basche e specialmente in quella parte ove trovansi la tenuta e il gran convento di Lojola, perchè i pellegrinaggi che si fanno colà sono sorgente di grassi benefizi per il paese. L'abolizione del dazioconsumo era una misura reclamata da tutti. Non vi era casolare o villaggio che non avesse il suo diritto, e si cita ad esempio che alcuni operai di una officina di zucchero in una campagna che abitavano in un altro casolare pagavano il dazio per la colazione che la mattina portavano con loro; era insomma una cosa insopportabile.

Secondo una corrispondenza da Barcellona al *Temps*, quella città è sempre in braccio alle feste. Il nome di Prim è sulla bocca di tutti; l'esaltazione è immensa; però non si hanno disordini da lamentare.

NOTIZIE

FIRENZE — L'*Italia Militare* annunzia che col 1. novembre saranno mandati in aspettativa parte degli ufficiali inferiori che ne hanno fatto domanda, e quindi richiamati altrettanti ufficiali dalla aspettativa al servizio attivo. Il cambiamento totale sarà fatto in due o tre volte, a 15 o 20 giorni d'intervallo l'una dall'altra, onde non incagliare troppo il regolare andamento del servizio nei corpi.

— Scrivono da Firenze alla *Sentinella Bresciana* come segue:

Più volte vi ho detto che l'*Armonia* annunzia una crisi ministeriale. Il desiderio fa che la veda sempre in prospettiva. Torna a dire che il Rattazzi è il successore necessario o che fu così deciso a Parigi dalla democrazia. Non bisogna per questo credere l'*Armonia* diventata rattazziana. Tutt'altro, ma essa, in mancanza di un governo clericale, invoca l'anarchia e tutto quello che, a parer suo, condurci alla dissoluzione. Perciò a Menabrea, a Ricasoli, a Lamarmora preferirà Rattazzi, e preferirebbe Mazzini. Spera che dicendolo e ripetendolo potrà persuaderlo a tutti che la crisi arriva. Persuasi che ne siano, è più facile che avvenga. Peccato che abbia pochi lettori; ma fa assegnamento sopra i compari o manutengoli. Non vorrei passare per tale scrivendovi le sue parole, ma sembrami utile che sappiasi che cosa desidera. Essa dice: « Oramai pare certo che la crisi *imminente*

APPENDICE

L'avv. cav. LUIGI BORSARI

Questa Gazzetta lo ha annunziato, io sono liete di ripeterlo.

È fra noi l'avv. cav. Luigi Borsari, Consigliere alla R. Corte di Cassazione in Torino, autore valoroso di varie opere legali di sommo pregio, palpitanti in maggior parte della più recente attualità legislativa.

Ferrara sua patria, la Curia ferrarese della quale sino dall'esordio di sua carriera fu splendide illustrazione in processi civili e criminali amplissimi e famosi, la Università libera locale ove lesse in altri tempi di libertà la sapienza del diritto comune, la Clientela numerosa e ricca che a Lui faceva plauso e corona per la prudenza e sagacia dei consigli, registrarono già il suo nome nell'albo dei cittadini benemeriti, nel novero dei colleghi onoratissimi, nella lapide dei docenti più celebrati, nella memoria degli uomini stimati e cari.

Il nome dell'avv. Borsari appartiene per onore a Ferrara, per diritto alla storia, e se io ardisco mettere al suo indirizzo queste poche disadorne parole, è perchè impulsato e sospinto dalla sua presenza fra noi, sono per la tanta considerazione che gli professo e per l'affetto e riconoscenza che a Lui mi lega, chiamato a dar libero e spontaneo corso ai sensi della mia ammirazione.

Nei tempi della oblivione politica, quando agli studi della scienza legale non era consentito che il breve ambito della disciplina puramente forense, e l'ingegno e la sapienza senza stimolo, senza risorse, senza incoraggiamento languivano abbandonati ed inerti, l'avv. Borsari che aveva nella forza del suo intelletto la prepotenza irresistibile della creazione, sentì di poter scuotere l'atonia letargica in cui si era assopiti. E col chiarolume di una mente accortissima, tenero sempre del suo paese, ancora diviso quanto a proprietà fra le due personalità distinte di direttari ed utilisti, ruppe le tenebre, sfolgorò la sua dottrina, e raccoglitore dotto, sapiente e puntuale, dettò il Trattato dell'Enfiteusi, divenuto omai il libro universalmente accettato per interprete fra l'antico diritto e l'applicazione e lo sviluppo moderno della tesi enfiteotica. Egli n'ebbe guiderdone d'ammirazione dai dotti e studiosi, onori e lucri nò (ed io ben lo ricordo) perchè quelli d'allora non erano tempi in cui un censurato per opinioni politiche potesse avvantaggiarsi nè per dottrina, nè per arte contro la marèa della reazione che fiottava grossa e trionfante.

Nei tempi del risorgimento politico, quando l'antica virtù potè emergere libera dai ceppi dell'assolutismo, della invidia e dell'ignoranza, l'avv. Borsari dalla modestia famigliare in cui erasi rimpicciolito, fu subito evocato ad opera dell'illustre e compianto *D'Azeglio*, Commissario Sardo per le Romagne, ed a Lui si volle affidare il portafoglio di Grazia e Giustizia. Fu sventura forse ai nostri paesi che Egli declinasse l'onore, fu ragione d'encomio non averne accettato l'incarico, perchè l'uomo di studio e di scienza trabalzato sui lubrici seggi ministeriali, fatto

abbia a sciogliersi secondo i desiderii della permanente, alla discussione della rinnovazione che non vedo verun indizio nè di crisi imminente, nè di un avviamento che ti metta alla discrezione della pessima delle consorterie, come è quella dei permanenti. Eppure non può essere un privilegio dell' *Armonia* sapere queste cose, non ostante le sue intime relazioni con parecchi della permanente.

— Da un prospetto della *Gazzetta Ufficiale* rileviamo che i proventi amministrativi della direzione generale delle gabelle nel mese di settembre scorso diederò in confronto del mese corrispondente dell'anno scorso un aumento di lire 1,058,007 25. L'aumento principale fu nelle dogane che diedero in più lire 1,334,696 64, ma di fronte a questo aumento vi fu una diminuzione di oltre un milione nel dazio consumo. Sicchè tenuto conto della diminuzione e degli aumenti avvenuti in altri rami, l' aumento del mese fu, come si disse di lire 1,058,007 25. I prodotti stessi sui primi 9 mesi dell'anno corrente presentano un aumento di lire 7,418,624 02, in confronto del prodotto dei primi nove mesi dell'anno 1867.

VENEZIA — Il Delegato Straordinario ha emanata una provvida disposizione per la quale noi abbiamo reclamato moltissime volte.

Ecco l' avviso pubblicato:

Nell' effettuare la vendita di molti tra i commestibili e specialmente delle carni fresche e salate, dei salumi, dei coloniali ecc., si è reso ormai troppo frequente l' abuso di pesare la merce avvolta in una carta tanto grossa, che il vero peso ne viene sensibilmente accresciuto a danno dei consumatori.

Ad impedire questo abuso, si prescrive quanto segue:

Nel pesare i commestibili avvolta in carta o tela dovrà essere posta sul disco della bilancia ove si collocano i paesi, altrettanta quantità di carta o tela della medesima specie.

L' inosservanza di una tale prescrizione sarà considerata come defraudo nel peso, ed il contravventore sarà assoggettato conseguentemente alla procedura vigente di legge.

Venezia, 10 ottobre 1868.

Il Regio Delegato Straordinario
LAURIN

Il Segretario Generale
Pavan

—o(⌒)o—

Cronaca locale e fatti varii

CONSIGLIO PROVINCIALE
DI FERRARA

Sunto del Verbale della 2.ª Seduta tenuta il giorno 21 Settembre 1868.

Presidenza — Ferraresi.

Assiste il Regio Commissario

Aperta la seduta, dopo essersi coll' appello nominale riscontrato legale il numero degli intervenuti, si legge il processo verbale di quella del giorno 7 corr., che viene approvato, e quindi si dà atto al Consiglio degli oggetti ed istanze sopravvenute, e comunicazione della rinuncia del cav. Santini a far parte della Deputazione Provinciale, non essendo valsi gli ufficii del R. Prefetto perchè volesse ritirarla, intorno alla quale il Presidente dichiara che nella ventura adunanza si procederà al rimpiazzo.

Il primo oggetto da trattarsi sarebbe il consuntivo, ma non avendo i Revisori potuto ancora presentare la relazione, si procede alla discussione della situazione economica della Provincia dell' anno 1868.

Dalla lettura del rapporto della Deputazione rilevasi:

1. Un minore introito nelle sovraimposte causato dalle rettifiche fatte ai ruoli governativi dopo stabilito il bilancio, per la somma di L. 61,857. 51.

2. Per ritardo nella riscossione della sovraimposta alla tassa sui redditi di ricchezza mobile una deficenza di	„ 110,744. 05
3. Per conseguenze passive dell' assunzione del prestito nazionale 1866, un ammanco approssimativo di	„ 164,288. 49
In tutto	L. 336,890. 05.

delle quali la prima somma è irremissibilmente perduta; la seconda è da sperarsi che non produrrà altro discapito tranne quello conseguente del ritardo di riscossione, che non potrà effettuarsi che nel 1870; e la terza lascia qualche speranza di minor danno.

A tale rapporto fa seguito la lettura della relazione della 3ª sezione, dopo di che il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Il Consigliere Paramucchi propone che il Consiglio retribuisca in via straordinaria l' alacrità e lo zelo spiegato dagli impiegati in tutte le complicate e molteplici operazioni che si riferiscono al prestito nazionale del 1866.

Il Presidente osserva che di tale proposta se ne terrà conto a suo luogo, ed intanto nessuno avendo chiesto la parola sulla discussione generale, invita la 3ª sezione a formulare i quesiti che intende sottoporre alle deliberazioni del Consiglio.

A tale invito il Consigliere Paramucchi relatore della medesima, presenta i seguenti quesiti:

1. Se il Consiglio intenda caricare nell' esercizio 1869 le L. 61,857. 51 occorrenti a riparare ai minori introiti che nell' esercizio in corso si ebbero.

2. Se creda in massima di contrarre un prestito per sopperire alle altre e più forti mancanze, il qual prestito la sezione pensa potesse bastare in L. 250,000.

3. Se il Consiglio convenga o meno nei modi di restituzione del detto prestito accennati dalla sezione.

Posta a discussione la prima proposta, il Consigliere cav. Angelini propone un emendamento consistente in ciò, che la somma di L. 61,857. 51, sia caricata per un quarto nell'anno corrente, e il rimanente nel venturo, emendamento che viene pure accettato dalla sezione; dopo breve discussione postasi a votazione la proposta così emendata, il Consigliere avv. Mazzucchi chiede la divisione che cioè si voti prima la massima se s' intenda di sopperire a quel disavanzo colla sovraimposta, indi il modo di effettuarlo. Dalla votazione risulta accettata la massima, e non l' emendamento di caricare cioè quella somma parte nel 1868 e parte nel 1869, per cui è approvato debba essere per intero impostata nell' esercizio 1869.

Trattandosi poi della 2ª proposta, il consigliere Nagliati fa alcune osservazioni sulla cifra domandata di L. 250000 che sembragli inferiore al bisogno, essendochè la deficienza di cassa apparisce di L. 283,000. Al che risponde il relatore della 3ª sezione addimostrando come sia possibile limitarla a quella cifra.

Dopo quindi seria discussione a cui prendono parte i consiglieri Graziadei, Fiorani, Nagliati, Angelini, sulla convenienza e necessità del prestito o meno, posto a voti la massima se vogliasi contrarre il prestito, viene adottata.

Per riguardo alla somma che la sezione propone di limitare a L. 250,000 e il consigliere Mazzucchi, sebbene si dichiari contrario in genere ai prestiti,

---

sempre segno a tutte invidie, raramente approda, in specie poi se coll' usbergo della fiera onestà ripulsi le codardie degli instancabili affamati d' impiego e d' onori, e colla prudenza delle legittime aspirazioni raffreni le intemperanze di chi troppo correndo tutti ruinosamente pericola e precipita.

A più limitate ambizioni ristretto, l' avv. BORSARI accettò grado di Consigliere alla Corte d' appello in Bologna, e quindi Cattedra in quella insigne Università Governativa. Questa abbandonata per decreto d' incompatibilità d'abinamento, e per ozione propria, passò alla R. Cassazione in Firenze, dalla quale poscia fu tramutato a quella di Torino. In tale non lungo tratto di tempo diè mano e studio a compire la preziosa opera delli illustri PISANELLI, MANCINI E SCIALOJA sulla procedura civile Sarda allora vigente. Lavorò vigoroso ed ardito fu questo che attesta la perspicacia del suo grande ingegno, perchè a novelli sistemi, ed altrui metodi applicando, più ardua riesce la difficoltà dell' esporre, più stretta e conterminata la teoria e le sue deduzioni.

Nei tempi del rassodamento politico, quando la ragione e la calma, data miglior forma, ed uniformità omai alla legislazione nazionale, permisero allo studioso di spingere lo sguardo nelle novelle discipline, onde conoscerne e perscrutarne l' ordine, la indole, l' intelligenza, l' applicazione, ecco di nuovo l' avv. BORSARI, allargare la vastità de' suoi concepimenti, rendere più allacre ed intenso il suo lavoro, buttarsi a guisa d' uomo dominato dall' irresistibile bisogno di concentrarsi entro le opere più difficili di giurisprudenza, nel doppio ramo del criminale e del civile, e nel volgere appena di un anno o poco oltre, lanciare alla contemporaneità, e per memoria ed istruzione ai posteri, il *Trattato dell' Azione Penale*, ed il *Commentario e formulario del Codice di Procedura Civile.*

Della importanza delle quali opere non è in questi cenni che lecito sia tener parola, nè a me si consente aggiungere giudizio oltre quello che la pubblica opinione, e la fama concorde tribuiscono di somma lode all' illustre autore. La filosofia profonda del criminalista che riduca a sistema e classifica la ragione astratta del delinquere, ponendola sulla bilancia delle umane azioni come un ente ponderabile cui faccia contrapeso la pena; la dottrina pratica del giurisconsulto che passa in rassegna l' esercizio della ragion civile, e ne sviluppa l'organamento per modo che ogni via traendo principio della teorica del diritto metta capo alla soluzione delle azioni...... ecco le due tesi grandiose delle opere che l' avv. BORSARI compiè in quest' anno fra l' ammirazione ed il plauso universale, e qui instancabilmente fa ora tener dietro una terza d' altrettanta mole, impegno ed arduità riferente al Diritto Commerciale.

Deputato alla Camera Legislativa in Roma del 1848, alla Legislativa a Torino nel 1859, rieletto nel 1860, insignito Cavaliere, astro luminoso di scienza che raggia di luce propria, ed iradia per tutto il mondo scientifico d' Italia, nome onorato, distinto e caro per incorrotta onestà e specchiatezza di costumi, io sento ora di avere troppo osato, volendo delinearne i meriti, e per tutta scusa dirò che non per Lui il feci, ma perchè la patria mia e sua sappia anche una volta di poter andare orgogliosa sclamando — EGLI È MIO FIGLIO.

Ferrara 22 ottobre 1868. L.

vorrebbe si facesse piuttosto di Lire 300,000 onde esser certi di sopperire a tutti i bisogni, in ogni modo in quella somma che sia sufficiente veramente, viene dal Consiglio ammessa in L. 280,000 dopo sentito dal consigliere deputato cav. Fiorani che essa per certo sarà per bastare.

Rimaneva a discutersi il modo di rimborso di detto prestito, che la sezione propone si eseguisca pagando nel 1870 le L. 110,000 che si avranno dalla sovraimposta sulla tassa della ricchezza mobile, e per le residuali L. 170,000 nei tre anni avvenire 1871, 72, 73.

A questo progetto oppone il consigliere Pavanelli Giuseppe, sembrandogli che il prestito potesse farsi mediante la emissione di boni provinciali, che esso ritiene saranno ben accolti dalla popolazione, e si potrebbero ritirare senz'angustie mediante estrazioni annue con o senza premio.

Dietro la discussione che sorge sopra le due proposte, il Presidente facendo riflettere che trattandosi di cosa tanto importante è necessario venga maturata e combinata da uno studio preventivo, propone di sospendere la deliberazione per riprenderla quando tale studio sia fatto o dal Pavanelli o dalla sezione.

La quale proposta essendo appoggiata, è messa a voti ed approvata.

Viene poscia in questione chi debba tenersi responsabile delle perdite sofferte dall' amministrazione pel prestito, la quale è stata risolta colla accettazione della mozione del consigliere conte Gulinelli così concepita: « che « la deficienza verificatasi nella ope- « razione ed esazione del prestito ri- « levata nel rapporto della Deputa- « zione debba tenersi a carico della « Provincia, salvo la rivalsa contro « chi di ragione. »

Restava per ultimo da deliberarsi sulla proposta gratificazione agli Impiegati, la quale essendo ammessa in massima alla unanimità, venne fissata in L. 1000, incaricando la Deputazione ad eseguirne il riparto.

Terminato questo grave argomento si passa alla formazione del bilancio 1869, ammettendo alla parte attiva.

TITOLO I

Entrate ordinarie

Categoria 1.ª Redditi patrimoniali.

Art. 1.° Interessi di N. 10 azioni delle strade ferrate, nessuna somma.

Art. 2.° Interessi di obbligazioni del prestito nazionale 1866, L. 260.

Art. 3.° Fitto di una casetta al ponte sul Reno alla Bastia L. 80.

Alla Categoria II.ª Nulla.

Alla Categoria III.ª si approvano all' art. 1° le L. 1483. 80 per la ritenuta sul soldo degli impiegati a titolo di fondo per le pensioni.

Gli articoli 2, 3 e 4 rimangono in sospeso, in attesa delle risoluzioni del Consiglio quando discuterà intorno alla derivazione di acqua dal Panaro a cui si riferiscono.

TITOLO II

Entrate straordinarie

Categoria 1.ª Art. 1.° Fondo di cassa rimasto disponibile, si lascia in sospeso fino dopo la discussione del Consuntivo 1867.

Art. 2. Sovraimposta 1867 alla tassa ricchezza mobile, si allogano le Lire 48,292. 88 non ancora esatte.

Art. 3. Riscossione di dozzine arretrate de' mentecatti calcolate in L. 1038. 67 ammesse.

Cat. II. *Proventi straordinari diversi.*

Si approvano all' Art. 1 L. 100 per vendita di relitti di vecchie strade.

Art. 2. L. 17,000 per dozzine di mentecatti.

Art. 3. L. 540 per corrisposta dagli Officiali dei RR. Carabinieri per l'alloggio.

Art. 4. L. 1000 dovute dal Comune di Copparo per quota di concorso nella spesa del ciottolato di quella traversa.

Titolo III. Contabilità speciali. *Nulla.*

Passandosi quindi alla Parte Passiva vengono adottate le seguenti deliberazioni.

TITOLO I.

Spese Ordinarie

Categoria I. *Debito vitalizio ecc.*

Art. 1. Pensioni, vengono approvate le proposte L. 8172. 12 maggiori di L. 680. 04 della somma approvata l'anno scorso, e ciò per la pensione di L. 480 annue accordata allo scrittore Enrico Bergami, e l'altra di L. 200. 04 alla vedova e figli del Custode delle strade, Cesare Stuani. A favore poi di questa stessa vedova il Consiglio abbona L. 112. 50, residuo di un debito dello Stuani, incontrato coll' Amministrazione nel corso della sua non breve malattia.

Art. 2. Vitaliziari e Assegnatari. Si approvano le proposte L. 1348. 20.

Categoria II. *Spese di Amministrazione.*

Art. 1. Imposta sui redditi di ricchezza mobile, si ammettono L. 500.

Art. 2. Per tassa di mano morta L. 150.

Art. 3. Per locali e mobili per l'alloggio ed ufficii del R. Prefetto e sottoprefetti L. 10,735. 53.

Art. 4. Per spese d' ufficio L. 3500.

Art. 5. Per stampa degli atti del Consiglio L. 2500.

Art. 6. Per il personale dell' Ufficio Amministrativo L. 18,360.

Art. 7. Personale dell'Ufficio tecnico, si tiene in sospeso, in attesa di quanto verrà stabilito in seguito alla discussione sul sistema stradale.

Art. 8. Premio proporzionale di esazione, si ammettono L. 14,000, salvo quelle modificazioni che potranno aver luogo quando sarà definita la somma del bilancio.

Art. 9. Per assegno al Consulente legale si approvano L. 300.

Art. 10. Per il mobilio della residenza ed offici della Deputazione L. 250.

Categoria III. *Istruzione pubblica.*

Art. 1. Istituto industriale e professionale. La 2ª Sezione dichiarando che aveva in pronto il rapporto che riguarda quest' argomento, chiede che sia sospesa per ora la trattazione, dovendo per domanda di uno degli Insegnanti di nuovo riunirsi, ed il Consiglio acconsente.

Art. 2. Sordo-muti. La cifra assegnata per questa scuola di L. 6720, viene per proposta della Sezione portata a L. 7620 in seguito dell' approvazione accordata all' aumento d' assegno al personale insegnante.

Presa in considerazione la domanda del Direttore dell' Istituto sordo-muti perchè siano accomodati altri locali nel Palazzo Schifanoja, la 2ª Sezione riconoscendo la necessità di dare maggiore ampiezza a questo fiorente Stabilimento propone, ed il Consiglio approva, che siano date al Direttore Lire 1000 da impiegarsi da esso nei lavori richiesti, sicura che con l' intelligenza e l' amore che l' animano per quell' Istituto saprà con tal somma provvedervi, sibbene maggiore siano le risultanze avute della spesa occorrente per le ricerche fatte in proposito all' Ufficio tecnico.

Art. 3. Per supplemento al sussidio governativo agli allievi delle scuole normali, si approvano L. 400.

Art. 4. Per concorso nella spesa per l' insegnamento veterinario sono stanziate L. 14,000.

Art. 5. Per concorso nella spesa per le scuole di ornato e figura L. 327. 18.

Art. 6. Per l' Accademia Medico-Chirurgica L. 500.

Art. 7. Per l' assegno annuo al professore sig. Luigi Cav. Bosi L. 904. 40.

Categoria IV. *Spese di Beneficenza.*

La discussione degli oggetti compresi in questa Categoria viene rimessa ad altra seduta, non avendo la Sezione in pronto il rapporto ad essi relativo.

Categoria V. *Spese di pubblica sicurezza.*

Art. 1. Fitto di caserme ed alloggi degli officiali dei RR. Carabinieri, si approvano L. 12,099. 52.

Art. 2. Per l' annua manutenzione del mobiliare e degli effetti di casermaggio L. 14,454.

Art. 3. Riparazioni locative e ordinarie alle Caserme. L. 5000.

A proposito di quest' Articolo viene rimessa ad altra Seduta la proposta del Consigliere conte Gulinelli di assegnare ogni anno in bilancio un fondo per devenire all' acquisto od alla costruzione dei locali inservienti a Caserma, ritenendo che con ciò si avrà maggior risparmio.

La Categoria VI. *Ponti e strade Provinciali.*

È stabilito di discuterla in altra Seduta; così pure riguardo alle opere idrauliche delle quali si occupa la Categoria VII.

Categoria VIII. *Opere pubbliche diverse.*

Nessuna spesa è inscritta in questa Categoria.

Categoria IX. *Spese diverse.*

Art. 1.° Per la visita dei Comuni s' inscrivono L. 1,064.

Art. 2.° Per casuali L. 10,000.

Essendo con ciò esaurito il Titolo primo, si passa a trattare del secondo; Spese straordinarie.

Categoria I. *Estinzione di debiti.*

Art. 1. Lavori di escavo della fossa S. Alberto. Si approvano per questo lavoro L. 5000, per quota di concorso già accordata con deliberazione 21 settembre 1864.

Per gli Articoli 2 e 3 di questa Categoria si sospende la discussione avendo essi rapporto col Consuntivo.

Categoria II. *Spese di Amministrazione.*

Art. I. Mobilio occorrente alla sala di riunione del Consiglio provinciale; per questo Articolo si approvano Lire 1,000.

L' Art. 2. rimane in sospeso, non avendo la Sezione pronto il rapporto.

Si approvano le L. 1,200 dell'Art. 3 per assegno *ad Personam* al 2° Contabile Federico Rizzoni.

Categoria III. *Istruzione pubblica.*

Nessuna spesa straordinaria occorre per questa Categoria.

Categoria IV. *Spese di beneficenza.*

Dovendosi qui trattare delle spese straordinarie occorrenti al Manicomio viene rimessa la cosa ad altra seduta, quando si discuterà di tutto ciò che concerne questo Stabilimento.

Intanto si approvano L. 750 per quota di affitto della casa abitata dal Direttore del medesimo.

Categoria V. *Spese di pubblica Sicurezza.*

Art. 1. Per l'acquisto già fatto di un locale, per la stazione dei RR. Carabinieri in Pontelagoscuro.

Si approvano le proposte L. 13,800.

Per l'Art. 2. Riparazioni straordinarie alle Caserme dei RR. Carabinieri sono ammesse L. 3500.

È sospesa la trattazione della Categoria VI. e VII. e nulla occorre per la VIII.

Categoria IX. *Spese diverse.*

Si approvano all'Art. 1 sebbene dopo qualche opposizione L. 580 per inserzione degli atti provinciali nella *Gazzetta Ferrarese*. Mentre per riguardo all' Art. 2. Lavori al Deposito Cavalli Stalloni, si delibera di parlarne in altra seduta.

Essendo l'ora avanzata il Presidente avverte il Consiglio che oggi va a cessare la durata della sessione a senso dell' art. 166, e però sarà mestieri prorogarsi di otto giorni come permette la legge, o chiedere al Prefetto l'autorizzazione necessaria a proseguire e completare la discussione degli oggetti che rimangono da trattarsi.

Al che il Consigliere Mazzucchi espone che per essere molti ed importanti assai i lavori di cui devono occuparsi le sezioni, sarebbe bene che si lasciasse loro tempo sufficiente di studiarli maturamente, e propone che il Consiglio non sia convocato prima del 15 ottobre p. v.

Essendo questa proposta appoggiata dal Consiglio il Presidente ne prende atto, e scioglie l'adunanza.

Comizio agrario di Ferrara. — Essendo arrivati al deposito di macchine agrario, sito nella Beccheria vecchia, alcune delle macchine che si aspettavano dall'Inghilterra per gli esperimenti che ebbero luogo ai primi giorni del volgente mese, la Direzione del Comizio, per non lasciar passare la stagione opportuna, ha disposto di metterli a prova domani in un podere del sig. Annibale Bandini, fuori porta S. Giorgio.

La prova avrà luogo come appresso:

Alle 9 antimeridiane si farà l'esperimento di tre aratri da lavoro per semina;

A mezzogiono quello del gran seminatore Garret a 13 file.

Appena conosciuto il risultato, lo porteremo a conoscenza dei nostri lettori.

Dicesi *che il Pianista* improvvisatore sig. C. Carlutti, darà in Ferrara una Accademia. Se ciò si avrà a verificare indicheremo il luogo e l'ora.

Questa sera all' Arena incomincia il corso delle rappresentazioni drammatiche già annunziato. Avrà luogo per prima produzione *Sullivan*, e sarà seguita dalla Farsa: *La Vedova delle Camelie.*

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

21 ottobre 1868

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 0. — Totale 0.

MORTI. — Visconti Filippo di Ferrara, d'anni 31. Guardia Municipale, celibe. — Pinca Filippo di Quacchio, d' anni 57, Operajo, conjugato, — Natali Vincenzo di Ferrara, d' anni 66, Usciere, conjugato. — Degregori Giovanna di Ferrara, d' anni 69, vedova. — Cenerelli Giovanna di Quacchio, d'anni 50, conjugata.

Minori d'anni 7 — N. 3.

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Madrid* 20. — Un Manifesto del Governo, redatto sotto forma di Circolare diplomatica espone i motivi che obbligarono il popolo a scuotere il giogo dei Borboni. Dice che la sovranità popolare esercitata dal voto di tutti, e quindi dagli eletti dal popolo, decreterà il colplesso delle libertà che formano, o formeranno fra breve, il ricco ed inalienabile patrimonio di una nazione civilizzata. — Il Manifesto fa voti in favore della libertà dei culti, spera che la Spagna otterrà buoni rapporti ed il concorso morale dalle potenze, e termina con queste parole:

Il suffragio universale è considerato oggidì come criterio infallibile e senza appello, che legittimerà una rivoluzione il dì cui scopo è di mettere la Spagna al livello dei popoli civili. I Governi non vorranno ricusare alla Spagna rigenerata quelle prove di amicizia che accordavano ad un potere che ci opprimeva ed umiliava.

Madrid 21. — La *Gazzetta* pubblicherà presto un decreto sulla libertà dell'insegnamento secondario e superiore.

Le giunte dei distretti di Madrid vennero sciolte.

Si prepara un' amnistia, ed una riduzione delle pene.

Parigi 20. — Dal *Moniteur*: La principessa Reale di Prussia, che passò ieri per Parigi, recandosi in Inghilterra, andò a Saint-Cloud, ove fu ricevuta dall'Imperatore e dall' Imperatrice. Le LL. MM. resero la visita a Sua Altezza.

Dispacci telegrafici da Madrid annunziano che la Giunta della capitale pubblicò un proclama, dichiarando che, l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini essendo completamente assicurati, appartiene d'ora in poi al Governo lo applicare coraggiosamente i principii della rivoluzione.

La Giunta dichiarasi sciolta, ed invita le Giunte esistenti nelle altre città a seguire il suo esempio.

I plenipotenziari dei sei Governi confinari del Reno firmarono il 18 ottobre la convenzione riveduta, e i regolamenti ed i protocolli annessi.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Ottobre*	11.	47.	43.

Osservazioni Meteorologiche

21 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754, 13	mm 753, 47	mm 751, 67	mm 751, 38
Termometro centesimale	° † 13, 6	° † 16, 3	° † 17, 1	° † 14, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 27	mm 9, 94	mm 9, 05	mm 10, 11
Umidità relativa	° 80, 0	° 72, 4	° 62, 4	° 79, 7
Direz. del vento	NO	NO	NO	NO
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	piogg.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° † 11, 0		° † 17, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 0	

Intorno alle ore 8 1/4 pom. pioggia leggerissima — Acqua caduta mm. 0, 35.

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita ital.	56 35 —	57 75 —
Oro	21 48 —	21 38 —

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0/0	70 42	70 55
» italiana 5 0/0 in cont.	54 25	54 45
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	418 —	413 —
Obbligazioni » »	220 50	219 50
Ferrovie Romane	45 50	44 50
Obbligazioni »	116 —	118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	45 —	45 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	134 —	134 —
Cambio sull' Italia	7 1/8	7 —
Credito mobiliare francese	283 —	281 —
Vienna. Cambio su Londra	115 86	115 20
Londra. Consolidati inglesi	94 3/4	94 5/8

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.